

ALLEGATO ALLA DELIBERA N 641 DEL 29 MARZO 2023

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE autonomie LOCALI, FUNZIONE PUBBLICA, sicurezza e POLITICHE DELL'immigrazione	
autonomielocali@certregione.fvg.it funzionepubblica@certregione.fvg.it	tel + 39 0432 555 223 I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

**PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI
POLITICHE DI SICUREZZA INTEGRATA
ANNO 2023**

**Legge regionale 8 aprile 2021, n. 5, art. 6
(Disposizioni in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)**

Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Sommario

Sezione I	Pag.	3
Sezione II	Pag.	12
Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale Interventi in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. a), b), e f), della l.r. 5/2021		
Sezione III	Pag.	20
Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti e Comuni turistici del FVG con popolazione superiore a 5.000 abitanti Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. l), e 8 della l.r. 5/2021		
Sezione IV	Pag.	24
Attivazione progetti sperimentali volti al miglioramento degli standard qualitativi dei Corpi di polizia locale e alla promozione della gestione associata delle funzioni di polizia locale (art. 6, comma 2, lett. g) della l.r. 5/2021		
Sezione V	Pag.	29
Progetti in materia di sicurezza della popolazione proposti dai Comuni singoli o associati ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e), e comma 2, lettere k), l) e m), della l.r. 5/2021		
Sezione VI	Pag.	30
Progetti di rilevanza regionale ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. d), e art. 6, comma 2, lett. c), della l.r. 5/2021		

SEZIONE I

1. Lr 5/2021. Le politiche regionali della sicurezza

Le politiche regionali in materia di sicurezza delineate con l'entrata in vigore della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), riguardano innanzitutto la promozione dell'integrazione tra gli interventi regionali e gli interventi degli enti locali per la sicurezza urbana con le politiche di contrasto alla criminalità e di sicurezza pubblica di competenza degli organi statali, il sostegno allo scambio di informazioni sui fenomeni criminali e sulle situazioni maggiormente esposte all'influenza della criminalità nella vita sociale e produttiva, anche favorendo l'integrazione delle banche dati a disposizione della Regione e degli enti locali, la promozione dell'istituzione dei Corpi di polizia locale, favorendone il coordinamento, al fine di rendere uniforme il servizio sul territorio, il sostegno ai servizi di polizia locale, garantendone l'operatività, la promozione dell'utilizzo di tecnologie avanzate, finalizzate alla collaborazione tra le polizie locali e tra queste e le Forze dell'ordine.

Il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata disciplinato all'articolo 6 della legge regionale 5/2021 è quindi lo strumento con cui la Regione esprime la propria strategia, fondata sull'analisi delle situazioni di criticità che investono il territorio regionale sotto il profilo della qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza, sull'individuazione degli obiettivi generali e particolari, delle priorità e delle linee di azione, sulla definizione dei criteri e delle modalità per il sostegno e il finanziamento degli interventi.

Gli interventi individuati per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali, nel rispetto delle competenze dello Stato e degli enti locali, pongono l'accento sulla sinergia d'azione dei vari attori della sicurezza e sull'interoperabilità dei sistemi tecnologici e informatici per il controllo integrato del territorio.

2. Analisi dei dati sui reati relativi al triennio 2020-2022

Di seguito si illustra l'analisi complessiva dei fenomeni di criminalità più diffusi nel triennio 2020-2022 nella Regione Friuli Venezia Giulia, anche in rapporto all'andamento dei medesimi reati a livello nazionale, redatta sulla base dell'extrapolazione dei dati statistici regionali elaborati dal Centro elaborazione dati interforze (CED) del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, ove confluiscono i dati dei reati commessi e rilevati dalle Forze dell'Ordine e dalla Polizia locale.¹

I dati esposti sono integrati da elaborazioni statistiche nazionali del Ministero dell'Interno² e da ulteriori fonti utili a fornire una migliore definizione delle caratteristiche di determinate fattispecie delittuose, con particolare riferimento alla qualità soggettiva degli autori e delle vittime, nonché agli ambiti territoriali e

¹ I dati riportati nelle tabelle sono tutti non consolidati. Vi possono quindi essere scostamenti con altre rilevazioni riferite allo stesso periodo che dipendono dal momento in cui i dati vengono tratti dal sistema e dagli inserimenti fatti fino a quel momento con riferimento al periodo di rilevazione. I dati inseriti nelle tabelle sono stati tratti dal sistema SDI nel primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento e inseriti fino a quel momento.

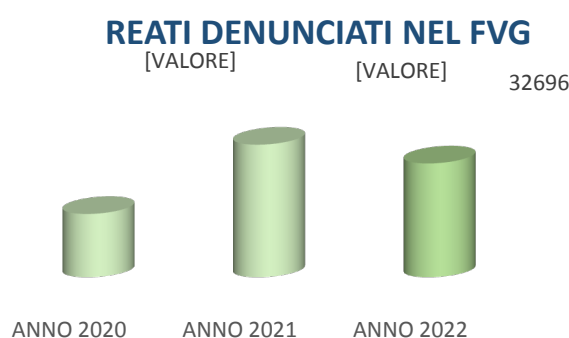
² Ministero dell'Interno, Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale.

agli ambienti di maggiore diffusione delle singole fattispecie criminose.³

Il riferimento al triennio 2020-2022 è significativo in quanto mette in evidenza l'influsso delle misure eccezionali adottate per contenere la diffusione del Covid-19, che hanno determinato una limitazione degli spostamenti delle persone fisiche, sia sull'andamento della delittuosità e il successivo ritorno graduale alla normalità.

2.1 Friuli Venezia Giulia e contesto nazionale

L'andamento del triennio 2020-2022 della delittuosità in Friuli Venezia Giulia, che emerge dalle elaborazioni statistiche analizzate, evidenziano nel 2022 a livello regionale una flessione, in termini assoluti, rispetto all'anno precedente, mentre nel 2021 si assisteva ad una netta risalita rispetto all'anno precedente.



Dai dati nazionali sulla criminalità tratti dal bilancio di fine anno 2022 del Ministero dell'Interno, Dipartimento della pubblica sicurezza, Direzione centrale della polizia criminale, basato sull'analisi dei dati non consolidati sulla criminalità riferiti al periodo gennaio – novembre 2022 provenienti dalle Forze di polizia: Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo di polizia penitenziaria, emerge che i reati commessi nel territorio nazionale nel 2022 hanno fatto registrare complessivamente un lieve incremento (3%) rispetto al 2021, pur restando su valori inferiori a quelli del 2019, ultimo anno prima dell'inizio della pandemia Covid.⁴

Nel dettaglio si rileva un aumento del 15,7% delle violenze sessuali, mentre diminuiscono del 10,3% gli atti persecutori o stalking e del 3,9% i maltrattamenti in famiglia.

In netto aumento rispetto al 2021 i furti (19,7%) e le rapine (18,2%). Il dato sui furti è comunque inferiore a quello del periodo pre-pandemia. Le truffe, di cui due su tre vengono commesse on-line, presentano un marginale incremento rispetto al 2021.

Confrontando il periodo pre-pandemia con quelli del 2022, si registra un aumento del 14,3% dei minori denunciati e arrestati, con punte che riguardano alcuni tipi di reati come attentati, tentati omicidi, lesioni, percosse, rapine.

In Italia nel 2022 sono stati registrati 309 omicidi, con 122 vittime donne, di cui 100 uccise in ambito familiare o affettivo. L'aumento degli omicidi rispetto all'anno precedente, così come quello del numero

³ In particolare, si veda il Discorso inaugurale dell'anno giudiziario 2023 del Presidente della Corte d'Appello di Trieste.

⁴ <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche>.

delle vittime di genere femminile, è del 3%.⁵

La violenza di genere è un fenomeno complesso che continua a rimanere in parte sommerso. Si tratta di un fenomeno che, per essere portato alla luce e adeguatamente contrastato, necessita di una strategia globale e una pluralità di interventi di natura diversa che spaziano dall'adozione di specifici strumenti normativi a una mirata attività preventiva e repressiva delle forze di polizia, alla tutela delle vittime da parte delle istituzioni pubbliche e della rete di associazioni, dalla sensibilizzazione degli operatori sanitari al coinvolgimento delle agenzie educative.

In relazione alle singole fattispecie, dai dati relativi ai fatti criminosi presenti nei dati statistici del CED del Friuli Venezia Giulia, coerentemente con il dato nazionale, emerge l'aumento nell'anno 2022 dei **furti** in termini assoluti e in percentuale di incidenza sul totale dei delitti commessi rispetto al 2021.

REGIONE FVG	ANNO	DELITTI	FURTI	% FURTI/DELITTI
	2020	31056	9194	29,60%
	2021	33305	9895	29,70%
	2022	32696	11641	35,60%

All'interno della tipologia del **furto** sono evidenziate in particolare le fattispecie relative ai furti nelle abitazioni, nelle automobili in sosta, seguite dai furti in esercizi commerciali e dai furti con destrezza, aumentati in termini assoluti rispetto al 2021, mentre la percentuale sul totale dei furti, rispetto al 2021, presenta aumenti non significativi.

Tipologia furti nella Regione Friuli Venezia Giulia						
	2020	% sul totale furti 2020	2021	% sul totale furti 2021	2022	% sul totale furti 2022
Furti nelle abitazioni	1845	20,07%	2163	21,85%	2479	21,29%
Furti nelle auto in sosta	1198	13,03%	961	9,71%	1262	10,84%
Furti in esercizi commerciali	759	8,26%	768	7,76%	929	7,98%
Furti con destrezza	701	7,62%	541	5,46%	717	6,16%

Di seguito sono riportate le tipologie di reati maggiormente diffusi nella Regione Friuli Venezia Giulia nel 2022, in raffronto ai medesimi reati denunciati nel 2020, 2021 e 2022, con le relative percentuali rispetto al totale dei delitti.

Se da un lato i furti sono in aumento rispetto al 2021, si registra un calo delle frodi informatiche nelle quattro province. Quest'ultimo dato in forte controtendenza con quello nazionale.

L'incremento del numero di reati di violenza sessuale è evidente nella provincia di Udine, mentre nelle altre province il dato registra un lieve calo.

REATI	ANNO	TS	UD	PN	GO
Furti	2020	2015	4223	1943	1013
	2021	2248	4422	2154	1071

⁵ I dati sono stati resi noti nel corso della conferenza al Viminale, presente il Capo della Polizia Lamberto Giannini, sul bilancio dell'attività sul territorio.

	2022	2619 ↑	5503 ↑	2143	1373 ↑
Rapine	2020	56	70	20	12
	2021	70	58	25	19
	2022	105 ↑	75 ↑	33 ↑	15
Truffe e frodi informatiche	2020	1435	2545	1529	961
	2021	1665	3227	2003	1104
	2022	1376 ↓	2476 ↓	1565 ↓	814 ↓
Danneggiamenti	2020	803	1109	448	362
	2021	895	1176	534	374
	2022	975 ↑	1264 ↑	557	422 ↑
Stupefacenti	2020	220	201	122	89
	2021	203	196	94	62
	2022	144 ↓	189	74 ↓	59
Violenze sessuali	2020	55	34	19	28
	2021	71	38	28	22
	2022	43 ↓	53 ↑	22 ↓	18

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste – Carlo Maria Zampi – nell'intervento in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023, ha osservato che nell'anno trascorso il perdurante conflitto armato ha determinato ricadute negative sia sul piano delle persone sia sul piano economico, frenando la ripresa economica e determinando tensioni sociali finora soltanto latenti.

Particolare rilievo è stato dato dal Procuratore al fenomeno della violenza di genere, sulla quale l'attenzione mediatica collettiva degli ultimi anni ha consentito di evidenziare una questione destinata altrimenti a rimanere sommersa. Il fenomeno, pur con la pronta risposta da parte dell'apparato investigativo, è attualmente inquietante e pressante e destinato a peggiorare e non può essere fronteggiato esclusivamente con l'intervento repressivo o con la messa in sicurezza della vittima presso appositi centri, in quanto viene portato alla luce il caso singolo, mentre è necessario un adeguato percorso educativo che, a livello globale, consenta di superare le barriere ideologiche e raggiungere l'obiettivo sperato di rendere il fenomeno marginale e residuale.

Altro tema di rilievo nell'intervento del Procuratore è la progressiva espansione dell'immigrazione clandestina attuata attraverso la "rotta balcanica" il cui traguardo è la nostra regione in quanto porta dell'Occidente.

Pur nel rispetto e nella comprensione delle talvolta penose condizioni di vita di chi decide di sobbarcarsi un viaggio così faticoso e duro, il Procuratore segnala come l'indiscriminato afflusso di extracomunitari privi dei requisiti porti al collasso le strutture di accoglienza e pregiudichi il diritto dei veri profughi a ottenere la dovuta protezione internazionale, pur nella considerazione che finora il fenomeno è stato gestito senza particolari criticità a livello locale, fatta eccezione per la crescente problematica legata all'individuazione dei siti di accoglienza e con il rischio di aprire la strada al ricorso alla microcriminalità, intesa quale unica forma di sostentamento, con aggravio del tessuto sociale e perdita del senso di sicurezza da parte della collettività.

Nel 2022 rimane stabile e alto il numero dei reati concernenti le sostanze stupefacenti, sia perché la regione rimane un importante snodo del traffico internazionale di droghe pesanti e leggere, sia per la

crescente recrudescenza del consumo da parte dei giovani. Viene evidenziata la gravità del microspaccio destinato ai minorenni che non può che essere attribuito a un disagio più o meno generalizzato legato alla mancanza di sufficienti stimoli culturali.

2.2 I reati informatici⁶

In uno scenario nel quale la continua evoluzione tecnologica influenza ogni azione del nostro vivere quotidiano, nel 2022 l'attività della Polizia postale si è indirizzata soprattutto nell'ambito della prevenzione e contrasto alla criminalità informatica in generale, con particolare riferimento alla pedopornografia online, della protezione delle infrastrutture critiche di rilevanza nazionale, del *financial cybercrime* e di quelle relative alle minacce eversivo-terroristiche.

In particolare, a livello nazionale, nell'ambito dell'attività di contrasto coordinata dal Centro operativo Sicurezza Cibernetica, sono aumentate dell'8% le persone trattate in arresto, rispetto al 2021.

Complessivamente in Friuli Venezia Giulia sono stati denunciati 90 soggetti per reati contro la persona, quali pedopornografia e adescamento online (46), sostituzioni di persona, *revenge porn*, *hate speech*, minacce, molestie, *stalking* e diffamazioni online (44), e 123 soggetti per reati contro il patrimonio, quali frodi informatiche (17), truffe online (86), furto, estorsione e appropriazione indebita (13) accessi abusivi e attacchi a sistemi informatici (7).

2.2.1 I reati informatici contro la persona

La fine dell'emergenza sanitaria, con la progressiva ripresa delle attività nella direzione di un recupero della normalità, potrebbe aver contribuito a ridurre l'isolamento sociale, facendo rilevare nel 2022 una riduzione della circolazione globale di materiale pedopornografico su circuiti internazionali ma, in ordine all'attività di contrasto, è stato registrato un aumento dei soggetti individuati e deferiti per violazioni connesse ad abusi a danno di minori.

Per quanto riguarda in particolare l'adescamento online, la fascia dei preadolescenti (età 10-13 anni) è quella più coinvolta in interazioni sessuali tecnomediate. Continua a preoccupare il lento incremento dei casi relativi a bambini adescati di età inferiore a 9 anni, trend che è diventato più consistente a partire dalla pandemia. Social network e videogiochi online sono i luoghi di contatto tra minori e adulti più frequentemente teatro delle interazioni nocive, a riprova ulteriore del fatto che il rischio si concretizza con maggiore probabilità quando i bambini e i ragazzi si esprimono con spensieratezza e fiducia, nei linguaggi e nei comportamenti tipici della loro età.

Si registra una leggera flessione anche dei casi di cyberbullismo che può essere interpretata come effetto della normalizzazione delle abitudini dei ragazzi: non si può escludere che il ritorno ad una vita sociale priva di restrizioni abbia avuto un'influenza positiva sulla qualità delle interazioni sociali, delle relazioni tra coetanei e che la costanza dell'opera di sensibilizzazione svolta dalla Polizia Postale, presso le strutture scolastiche, abbia mantenuto alta l'attenzione degli adulti e dei ragazzi stessi sulla necessità di agire responsabilmente e correttamente in rete.

Recentemente le *sextortion* stanno interessando sempre più spesso vittime minorenni. Particolare attenzione è rivolta inoltre ai fenomeni del *revenge porn*, con 244 casi trattati (di cui 34 in danno di

⁶ Tratto dal "Resoconto attività 2022 della polizia postale e delle comunicazioni e dei centri operativi sicurezza cibernetica".

minori) e 71 persone denunciate e delle truffe romantiche, con 442 casi trattati (di cui 4 in danno di minori) e 103 persone denunciate, spesso sommersi in quanto caratterizzati da un forte coinvolgimento emotivo che induce la vittima a non denunciare.

Sono stati 15 i casi di *Codice Rosso* che hanno visto la Polizia postale impegnata attivamente nel contrasto dei reati contro la persona commessi attraverso la rete.

2.2.2 Infrastrutture critiche

Nell'attuale e particolare contesto internazionale, l'*escalation* delle tensioni geopolitiche connesse al conflitto in Ucraina continua ad avere significativi riverberi anche in materia di sicurezza cibernetica. Risultano, infatti, in corso campagne massive a livello internazionale dirette verso infrastrutture critiche, sistemi finanziari e aziende operanti in settori strategici quali comunicazione e difesa.

2.2.1 I reati informatici contro il patrimonio

L'anno 2022 ha vissuto le conseguenze dell'emergenza sanitaria da Covid19, che ha comportato il cambiamento radicale di alcune abitudini di vita consolidate. La sostituzione della socializzazione diretta con quella telematica e lo svolgimento dell'attività lavorativa non in presenza, imposti dall'avvio della pandemia fin dal 2020, si sono, in parte, stabilizzati, aprendo la strada a nuove consuetudini: molte aziende hanno proseguito con forme di telelavoro e *smartworking*, contribuendo a incrementare la frequenza di navigazione in rete da parte dei soggetti adulti anche attraverso *devices* quali *tablet*, *smartphone*, *pc*.

Nel solco di questi cambiamenti si è registrato un aumento dei reati informatici che ha raggiunto livelli altissimi, mettendo in luce come il crimine post pandemia nel nostro Paese stia cambiando radicalmente. Nell'ambito delle truffe sul web anche nel corso del 2022, importante l'incremento degli illeciti legati al fenomeno del *trading online*, con l'aumento del numero di portali che propongono programmi speculativi, apparentemente redditizi, e l'utilizzo di tecniche molto sofisticate per contattare le vittime.

Il settore del *financial cybercrime* rappresenta un bacino molto remunerativo sfruttato da molte organizzazioni criminali, anche estere, come veicolo per finanziare le proprie attività illecite, il più delle volte attraverso l'utilizzo di sofisticate tecniche di *social engineering* per manipolare le vittime e indurle a fornire informazioni riservate.

L'attività investigativa, qualora la denuncia sia tempestiva, prevede l'immediata attivazione dei canali di Cooperazione Internazionale di Polizia, con la richiesta del blocco urgente delle somme versate e l'espletamento di accertamenti sui flussi finanziari normalmente destinati all'estero.

Le conseguenze di un attacco riuscito possono essere drammatiche e avere effetti devastanti non solo su singoli utenti o investitori, ma anche con riverberi negativi per ciò che concerne piccole e medie imprese.

Anche il 2022, inoltre, è stato caratterizzato dalla crescita dell'interesse per le *Cryptovalute*: i cittadini italiani, anche con bassa scolarizzazione informatica, sono sempre più frequentemente attratti dagli investimenti in *Cryptovalute*, con la speranza di realizzare i facili e veloci guadagni pubblicizzati.

In Friuli Venezia Giulia nel corso dell'anno 2022 sono state denunciate 123 persone per reati contro il patrimonio quali frodi informatiche (17), truffe online (86), furto, estorsione e appropriazione indebita

(13), accessi abusivi e attacchi a sistemi informatici (7).

3. Obiettivi

Lo sviluppo costante di metodologie operative nuove ed efficaci nel contrasto alla criminalità, come anche la partecipazione e il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nella loro realizzazione, costituiscono presupposti indispensabili per migliorare le condizioni di sicurezza del territorio che si realizza intervenendo soprattutto negli ambiti ove si riscontrano ancora maggiori criticità.

Il Programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza integrata per l'anno 2023 individua i seguenti obiettivi:

- incentivare e sostenere l'attività di controllo del territorio da parte della polizia locale che, per le funzioni svolte e la particolare vicinanza al territorio di riferimento, si presta naturalmente a sviluppare modelli di controllo e prevenzione rispondenti alle esigenze specifiche del territorio anche attraverso metodi di coordinamento e sinergie operative con le Forze dell'Ordine presenti a livello locale e spesso già collaudate e consolidate negli anni.

Si tratta di focalizzare l'attenzione e dare sostegno alle politiche di sicurezza volte a favorire il controllo del territorio mettendo a disposizione della polizia locale strumenti di rilevazione tecnologicamente efficienti che possano rivelarsi utili, garantendone la mobilità per migliorare lo sviluppo di modelli di prossimità che incidano in modo positivo sul senso di sicurezza percepito, anche integrando le attività di controllo e pattugliamento del territorio di riferimento con quelle poste in essere localmente dalle Forze dell'Ordine.

Nell'ottica di favorire l'operatività dei Corpi di polizia locale sono stati individuati diversi interventi finalizzati alla regolare manutenzione dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale, in modo da favorirne la continua funzionalità, nonché a favorire i contatti radio tra le sale operative e le pattuglie sul territorio e l'aggiornamento dei software di gestione dei sistemi di videosorveglianza cittadina;

- incentivare le forme associative al fine di realizzare un impiego coordinato del personale e delle risorse strumentali nella disponibilità degli enti coinvolti e garantire il presidio del territorio attraverso l'attività di vigilanza dei Corpi o Servizi di polizia locale, migliorare la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, migliorare l'economicità dell'azione amministrativa riferita alla gestione di taluni servizi di polizia locale.

- un rilievo particolare è dato alla realizzazione di sistemi integrati di videosorveglianza e potenziamento dei sistemi di videosorveglianza e dei relativi collegamenti informatici attraverso l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato (articolo 6, comma 2, lettera a), della legge regionale 5/2021), già oggetto del progetto regionale denominato "Interconnessione dei sistemi di videosorveglianza" coordinato da un gruppo di lavoro composto da professionalità tecniche interne alla Regione e appartenenti agli enti locali, con il coinvolgimento di Insiel, in corso di realizzazione.

L'obiettivo di tale attività è la costruzione di un quadro conoscitivo esaustivo sulle tecnologie di videosorveglianza presenti su tutto il territorio regionale, al fine di popolare una banca dati digitale che permetta un costante aggiornamento e il mantenimento delle informazioni relative ai sistemi e la naturale condivisione delle stesse con i soggetti preposti alla sicurezza delle persone e dei territori.

- sostenere la collaborazione tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria nel rispetto della normativa statale vigente in materia, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 5/2021, che riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi dei seguenti soggetti:

- a) personale degli istituti di vigilanza privata;
- b) addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica);

- focalizzare l'impegno dell'amministrazione regionale sull'attività di prevenzione e contrasto in particolare ai fenomeni di disagio e comportamenti devianti nella popolazione giovanile, alla violenza contro le donne e sui minori e a ogni forma di abuso sommerso e alle truffe anche informatiche, attraverso il finanziamento dei progetti più incisivi proposti dagli enti locali;

- riconoscere l'importante ruolo della Polizia postale e delle comunicazioni nella prevenzione e contrasto alla criminalità informatica e sostenerne l'attività, nell'ambito dei progetti di rilevanza regionale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), della legge regionale 5/2021.

4. Risorse

Le risorse finanziarie allocate sui capitoli di Spesa per l'attuazione del Programma 2023 in attuazione della legge regionale 5/2021 sono suddivise come segue.

Sezione II	
Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale Interventi in materia di sicurezza ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a), b) e f), della l.r. 5/2021	
Descrizione interventi	Stanziamiento
Interventi di parte capitale in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a), b), e f), della l.r. 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 2 - Macroaggregato 3	€ 3.250.000,00
Interventi di parte corrente in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a), b), e f), della l.r. 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	€ 1.305.000,00

Sezione III	
Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti e Comuni turistici con popolazione superiore ai 5000 abitanti Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lettera l), e 8 della l.r. 5/2021	
Descrizione interventi	Stanziamiento
<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i> Interventi di parte corrente nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lett. l), e 8 della l.r. 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	€ 1.000.000,00

Sezione IV	
Descrizione interventi	Stanziamiento
<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza- interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente e spese in conto capitale</i> Incentivi per istituzione o implementazione di forme collaborative Missione 3 - Programma 2 – Titolo 2 Macroaggregato 3 Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	 € 200.000,00 € 200.000,00

Sezione V	
Descrizione interventi	Stanziamiento
<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza- interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente.</i> Progetti di prevenzione Missione 3 - Programma 2 – Titolo 1 - Macroaggregato 4	 € 300.000,00

Sezione VI	
Descrizione interventi	Stanziamiento
Progetti di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera d), e articolo 6, comma 2, lettera c), della legge regionale 5/2021. Missione 3 - Programma 2 – Titolo 2. Macroaggregato 3	 € 50.000,00

Le risorse attualmente disponibili nei capitoli sono eventualmente incrementate con apporti che si rendano disponibili in corso d'anno.

Qualora nel corso dell'anno si renda necessario, ai fini dell'ottimizzazione della spesa e in relazione allo specifico ed effettivo fabbisogno, il Direttore del Servizio può provvedere a effettuare variazioni compensative nella ripartizione delle risorse tra le Sezioni, entro il limite del 30 per cento.

SEZIONE II

Destinatari: Comuni singoli o associati dotati di un Corpo o di un Servizio di polizia locale

Interventi in materia di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata a supporto dei Corpi e Servizi di polizia locale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettere a), b), e f), della legge regionale 5/2021

1 Obiettivi

La **Sezione II** del Programma disciplina i finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), b) e f), della legge regionale 5/2021, per la realizzazione degli interventi descritti al paragrafo **3.**, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento mediante il supporto all'operatività dei Corpi e Servizi di polizia locale, nell'ottica della realizzazione di un sistema integrato di sicurezza ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 5/2021, nel rispetto delle competenze di tutti i soggetti coinvolti.

*In prosecuzione di quanto avviato con il Programma per l'anno 2022, il finanziamento a favore degli enti locali destinatari della **Sezione II** è parzialmente vincolato (paragrafi 6 e 6.4.2) alla comunicazione completa dei dati idonei all'attuazione della prima fase del progetto di interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato, consistente nel censimento degli impianti di videosorveglianza di proprietà degli enti locali finanziati con fondi regionali, per il tramite di Insiel s.p.a. e dei tecnici incaricati delle rilevazioni censuarie degli impianti.*

Gli enti locali comunicano i dati e le informazioni richieste entro il termine del 20 ottobre 2023 contattando Insiel all'indirizzo mail dedicato censimento.videosorveglianza@insiel.it

2 Enti locali beneficiari dei finanziamenti

2.1 La domanda di finanziamento è presentata, con le modalità previste al paragrafo **6**, esclusivamente dagli enti locali che, al momento della presentazione della domanda, sono dotati di un Corpo di polizia locale conforme a quanto previsto dall'articolo 14, comma 2, della legge regionale 5/2021 e da un Servizio di Polizia locale.

2.2 Gli enti locali beneficiari dei finanziamenti sono:

- a) i Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;
- b) i Comuni capofila di forme associative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli enti locali che ne fanno parte;
- c) le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale), in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale.

2.3 Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti facenti parte di forme collaborative di cui al paragrafo **2.2**, lettere b) e c).

2.4 La determinazione degli operatori del Corpo e del Servizio deve farsi con riferimento alle figure professionali appartenenti alla polizia locale e dipendenti dall'ente locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato (a prescindere dall'orario di lavoro effettivamente svolto ed esclusi, in ogni caso, i dipendenti inquadrati in categorie diverse da quelle proprie della polizia locale che svolgono attività amministrativa, anche se esclusiva, a favore della stessa). Qualora l'ente richiedente sia una forma associativa o una Comunità si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Corpo o al Servizio di polizia locale associato.

3	Tipologia degli interventi finanziabili.
----------	---

Le risorse disponibili sono pari a 4.555.000,00 di cui

– 3.250.000,00 per gli interventi di parte capitale

– 1.305.000,00 per gli interventi di parte corrente.

Ciascun Ente può fare richiesta di contributo per le seguenti tipologie di interventi di parte capitale e di parte corrente come di seguito riportato.

3.1	Interventi di parte capitale rivolti ai Corpi e ai Servizi di polizia locale con almeno cinque operatori
------------	---

I **Corpi e i Servizi di polizia locale con almeno cinque operatori** sono destinatari dei finanziamenti relativi **alla realizzazione di nuove sedi e sale operative e alla ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti**. È inclusa, inoltre, la realizzazione, la messa a norma e l'adeguamento di impianti anti intrusione e antincendio, l'installazione di dispositivi di difesa passiva per le sedi dei comandi di polizia locale e la realizzazione, la messa a norma, l'adeguamento e l'allestimento di locali adibiti a camere di sicurezza, presso le sedi dei comandi di polizia locale.

E' inclusa altresì la realizzazione, la messa a norma e l'adeguamento infrastrutturale dei locali adibiti alla detenzione delle armi, incluso l'allestimento degli stessi.

3.2	Interventi di parte capitale rivolti ai Corpi e ai Servizi di polizia locale senza limiti di operatori
------------	---

Sono destinatari dei sottoelencati interventi i **Corpi e i Servizi di polizia locale senza limiti di operatori**

a) impianti di videosorveglianza e sistemi di lettura targhe

L'intervento ha ad oggetto la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe e il potenziamento/ampliamento di quelli esistenti, compresi i collegamenti, i relativi software e le licenze per l'utilizzo e l'interconnessione degli stessi, nonché la manutenzione straordinaria degli impianti già esistenti.

Gli impianti di videosorveglianza devono tener conto delle specifiche tecniche fornite dalla Protezione civile regionale pubblicate nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, nella sezione Polizia locale e sicurezza;

b) armamento ed equipaggiamento in dotazione alla polizia locale, secondo quanto previsto dalla normativa statale

Sono comprese le spese relative all'acquisto dell'armamento e dell'equipaggiamento;

c) dotazioni tecnico-strumentali

L'intervento riguarda le spese per l'acquisto di nuove dotazioni tecnico-strumentali in uso alla polizia locale e il relativo addestramento degli operatori e per la sostituzione delle dotazioni esistenti. Sono compresi i defibrillatori destinati all'uso da parte degli operatori della polizia locale;

d) veicoli di cui al D.P.Reg. 8/2022

Sono comprese le spese per l'incremento o la sostituzione del parco veicoli e natanti, comprensivi di allestimento, conforme al regolamento regionale della polizia locale, di cui al D.P.Reg. 4 febbraio 2022, n. 8/Pres;

e) potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale;

f) servizi e strumenti informatici connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale.

3.3	Interventi di parte corrente rivolti ai Corpi e ai Servizi di polizia locale senza limiti di operatori
------------	---

Sono destinatari dei sottoelencati interventi i Corpi e i Servizi di polizia locale senza limiti di operatori

a) manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe;

b) acquisto e aggiornamento di applicativi gestionali connessi all'attività di polizia locale e software di gestione della videosorveglianza;

c) spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale, manutenzione ordinaria delle strumentazioni e delle dotazioni in uso alla polizia locale e degli strumenti informatici;

d) spese per il pagamento di canoni relativi a ponti radio, ad applicativi gestionali e all'accesso a banche dati, connessi all'attività di polizia locale;

e) addestramento sull'utilizzo di strumentazioni non incluso nell'acquisto e non compreso nella formazione erogata dall'amministrazione regionale;

f) spese per il noleggio di strumentazioni;

g) spese di mantenimento e funzionamento delle unità cinofile;

h) acquisto delle divise ordinarie e operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi obbligatori e facoltativi, della tessera personale, dei distintivi di riconoscimento e di grado, di cui al D.P.Reg. 8/2022;

- i) acquisto di munizioni per i Corpi e Servizi di polizia locale dotati di armamento;
- j) dotazioni obbligatorie e facoltative e formazione dei volontari della sicurezza, di cui al D.P.Reg. 27 marzo 2018, n. 95/Pres

4 Criteri di riparto delle risorse – parte capitale

I finanziamenti previsti dalla Sezione II del Programma sono concessi agli enti locali, individuati al paragrafo 2, con le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso).

I criteri di riparto delle risorse contemperano la strategia regionale in materia di sicurezza con le esigenze degli enti locali che rispecchiano le specificità del territorio.

4.1 Corpi di polizia locale dei Comuni ex capoluogo di provincia

A favore dei Corpi di polizia locale anche in forma associata dei Comuni ex capoluogo di provincia è stabilita una quota fissa nella seguente misura:

- a) Comune di Trieste euro 600.000,00
- b) Comune di Udine euro 270.000,00
- c) Comune di Pordenone euro 200.000,00
- d) Comune di Gorizia euro 130.000,00

4.2 Enti locali dotati di un Corpo di polizia locale

La misura del contributo è determinata in base a una quota fissa pari a euro 3.500,00 moltiplicata per il numero di operatori di polizia locale dell'ente o della forma collaborativa richiedente dichiarato nella domanda, maggiorato dei seguenti importi:

- a) Corpo con un numero di operatori pari o superiore a 20: euro 20.000,00
- b) Corpo con un numero di operatori inferiore a 20: euro 15.000,00

4.3 Enti dotati di un Servizio di polizia locale

La misura del contributo è determinata in base a una quota fissa pari a euro 3.500,00 moltiplicata per il numero di operatori di polizia locale dell'ente o della forma collaborativa richiedente dichiarato nella domanda.

4.4 Eventuali variazioni di disponibilità di risorse

4.4.1 Qualora dal riparto si dovesse determinare una minor spesa rispetto allo stanziamento di cui al paragrafo 3, le risorse eventualmente disponibili, sono suddivise:

- a) 50 per cento a favore dei Corpi di Polizia locale
- b) 50 per cento a favore dei Servizi di Polizia locale

Le risorse di cui alla lettera a) sono suddivise in parti uguali tra i Corpi che hanno presentato domanda e incrementano l'importo indicato al paragrafo **4.2**.

Le risorse di cui alla lettera b) sono suddivise in misura proporzionale al numero degli operatori dei Servizi di polizia locale che hanno presentato domanda e incrementano l'importo indicato al paragrafo 4.3.

4.4.2 La procedura di cui al punto precedente non si applica qualora le risorse disponibili siano inferiori a 50.000,00.

4.4.3 In caso di risorse non sufficienti a coprire integralmente gli importi da assegnare, si procede a una loro riduzione proporzionale.

5	Criteria di riparto delle risorse – parte corrente
----------	---

5.1	Corpi di polizia locale dei Comuni ex capoluogo di provincia
------------	---

A favore dei Corpi di polizia locale anche in forma associata dei Comuni ex capoluogo di provincia è stabilita una quota fissa nella seguente misura:

- a) Comune di Trieste euro 175.000,00
- b) Comune di Udine euro 100.000,00
- c) Comune di Pordenone euro 80.000,00

5.2	Enti locali dotati di un Corpo di polizia locale
------------	---

- d) Comune di Gorizia euro 60.000,00

La misura del contributo è determinata in base a una quota fissa pari a euro 1.650,00 moltiplicata per il numero di operatori di polizia locale dell'ente o della forma collaborativa richiedente dichiarato nella domanda, maggiorato dei seguenti importi:

- a) Corpo con un numero di operatori pari o superiore a venti: euro 5.000,00
- b) Corpo con un numero di operatori inferiore a venti: euro 2.500,00

5.3	Enti dotati di un Servizio di polizia locale
------------	---

La misura del contributo è determinata in base a una quota fissa pari a euro 1.650,00 moltiplicata per il numero di operatori di polizia locale dell'ente o della forma collaborativa richiedente dichiarato nella domanda.

5.4	Eventuali risorse disponibili
------------	--------------------------------------

5.4.1 Qualora dal riparto si dovesse determinare una minor spesa rispetto allo stanziamento di cui al paragrafo 3 le risorse eventualmente disponibili, saranno suddivise:

- a) 50 per cento a favore dei Corpi di Polizia locale
- b) 50 per cento a favore dei Servizi di Polizia locale

Le risorse di cui alla lettera a) saranno suddivise in parti uguali tra i Corpi che hanno presentato domanda ed incrementeranno l'importo risultante dal paragrafo 5.2.

Le risorse di cui alla lettera b) saranno suddivise in misura proporzionale al numero degli agenti dei Servizi di polizia locale che hanno presentato domanda ed incrementeranno l'importo risultante dal paragrafo **5.3**.

5.4.2 La procedura di cui al punto precedente non si applica qualora le risorse disponibili siano inferiori a 30.000,00.

5.4.3 In caso di risorse non sufficienti a coprire integralmente gli importi da assegnare, si procede a una loro riduzione proporzionale.

6 Procedimento di accesso al finanziamento.

Nel caso in cui i beneficiari, in sede di presentazione della domanda, non abbiano completato i dati finalizzati alla realizzazione del censimento degli impianti di videosorveglianza, le risorse spettanti in applicazione dei criteri di riparto sono liquidate nella misura del 70 per cento, come indicato ai successivi paragrafi **6.4.2**, lettera b) e **6.4.3**.

Qualora i medesimi non abbiano provveduto entro il termine del **20 ottobre 2023**, si procede alla revoca del 30 per cento del finanziamento, come indicato al paragrafo **12** lettera b).

6.1 Presentazione della domanda.

6.1.1 Gli enti locali interessati alla concessione del finanziamento presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro sessanta giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.

6.1.2 Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione Polizia locale e sicurezza, al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza_2023

6.1.3 Per le forme collaborative di nuova istituzione o in caso di modifiche alle convenzioni già esistenti dovrà essere allegata alla domanda copia della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale vigente al momento della presentazione della domanda.

6.2 Integrazione documentazione o informazioni mancanti

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità.

6.3 Riparto e concessione dei finanziamenti

6.3.1 Il riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio competente **entro trenta giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. È pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione Friuli Venezia Giulia nella sezione Polizia locale e sicurezza e **viene comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.**

6.4 Concessione e liquidazione del finanziamento.

6.4.1 **Entro quarantacinque giorni** dalla data di comunicazione di cui al paragrafo **6.3**, con decreto del Servizio è adottato il decreto di concessione e contestuale liquidazione del finanziamento.

6.4.2 La misura della liquidazione delle risorse è condizionata dall'aver completato l'inserimento o la comunicazione dei dati relativi al censimento degli impianti di videosorveglianza di cui al paragrafo **1.**, nelle seguenti misure:

- a)** **100 per cento** a favore dei beneficiari adempienti o privi di sistemi di videosorveglianza o con sistemi non attivi;
- b)** **70 per cento** a favore dei beneficiari dotati di impianti di videosorveglianza, che al momento della presentazione della domanda non abbiano provveduto a quanto richiesto.

6.4.3 Il rimanente **30 per cento** è liquidato ai beneficiari indicati alla lettera **b)**, qualora abbiano completato l'inserimento dei dati entro il termine del **20 ottobre 2023.**

7 Variazioni soggettive delle forme associative

In caso di recesso di un Ente da un Corpo o Servizio associato di polizia locale, le risorse rimangono in capo al beneficiario per la realizzazione delle attività indicate nella domanda.

8 Utilizzo delle risorse

8.1 I finanziamenti erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione degli interventi conformemente a quanto indicato nella domanda senza spostamenti fra parte capitale e parte corrente.

8.2 All'interno delle tipologie degli interventi in conto capitale e di parte corrente è ammissibile la compensazione tra gli interventi richiesti in sede di domanda.

9 Monitoraggio

Al fine di valutare lo stato di avanzamento degli interventi può essere effettuato un monitoraggio presso gli enti locali beneficiari, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, secondo il modello predisposto dal Servizio regionale competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione Polizia locale e sicurezza.

10 Periodo di ammissibilità della spesa

Si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli enti beneficiari dalla data di presentazione della domanda fino al **31 marzo 2026**.

11	Rendicontazione
-----------	------------------------

11.1 La rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale è effettuata nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il **31 marzo 2026**.

11.2 Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di rendicontazione sopra indicato, è adottato il decreto di approvazione della rendicontazione ovvero, in caso di mancata rendicontazione, viene comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

12	Revoca dei contributi concessi
-----------	---------------------------------------

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi secondo i seguenti criteri:

- a) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo **11**;
- b) revoca parziale pari al 30 per cento del contributo complessivamente concesso nel caso in cui l'Ente beneficiario non abbia comunicato i dati relativi agli impianti di videosorveglianza di cui al paragrafo **1**, entro il termine previsto al paragrafo **6**;
- c) revoca parziale in caso di variazioni non ammesse ai sensi del paragrafo **8**.

SEZIONE III

Destinatari: Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti e Comuni turistici del FVG con popolazione superiore a 5.000 abitanti

Interventi nell'ambito della collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria, ai sensi degli artt. 6, comma 2, lettera l), e 8 della lr 5/2021

In relazione agli obiettivi individuati nella Sezione I del Programma, la presente Sezione riguarda le iniziative di sicurezza urbana e di sicurezza urbana integrata, concernenti la collaborazione, nel rispetto della normativa statale vigente in materia, tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 5/2021.

La disciplina regionale riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi dei soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria individuati dal comma 2 dell'articolo 8:

- a) personale degli istituti di vigilanza privata;
- b) addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).

1 Enti locali destinatari dei finanziamenti

I destinatari del finanziamento sono i Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti e i Comuni ad alto flusso turistico con popolazione superiore a 5.000 abitanti, calcolata in base alla più recente rilevazione disponibile validata dall'ISTAT.

2 Procedimento di accesso al finanziamento

2.1 Per accedere al finanziamento i Comuni presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro venti giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.

2.2 Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione Polizia locale e sicurezza, al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza-2023/.

3. Criteri di riparto delle risorse

3.1 Le risorse sono pari a un milione di euro e sono ripartite tra i Comuni che hanno presentato la domanda come segue:

a) 50 per cento suddiviso nelle seguenti quote:

- quota fissa euro 70.000 per i comuni turistici con popolazione superiore a 5.000 abitanti;

- le risorse rimanenti sono ripartite in quote uguali tra i comuni richiedenti con popolazione superiore a 25.000,00 abitanti;

b) l'ulteriore 50 per cento viene suddiviso in misura proporzionale alla popolazione residente nel territorio di ciascun Comune con popolazione superiore ai venticinquemila abitanti (calcolata in base alla più recente rilevazione disponibile validata dall'ISTAT.)

3.2 La richiesta di finanziamento da parte degli Enti turistici non può superare l'importo fissato al paragrafo 3.1, lettera a); qualora la richiesta di finanziamento sia inferiore, il finanziamento è rideterminato nella misura richiesta dall'Ente stesso.

4. Riparto e concessione del finanziamento

4.1 Il riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio competente **entro trenta giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. È comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.

4.2 Entro trenta giorni dalla data di comunicazione di cui al paragrafo **4.1**, il finanziamento è concesso e liquidato con decreto del Servizio competente in unica soluzione

5. Rendicontazione

I Comuni presentano la documentazione relativa alla rendicontazione dell'utilizzo delle risorse, ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il termine fissato dal decreto di concessione.

6. Revoca del contributo concesso

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi secondo i seguenti criteri:

a) revoca totale o parziale in caso di impossibilità a realizzare in tutto o in parte l'intervento finanziato;

b) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal decreto di concessione.

7. Linee di indirizzo per gli enti locali sull'utilizzo delle risorse

Al fine di assicurare l'uniformità sul territorio regionale, l'articolo 8, comma 5, della legge regionale 5/2021, prevede l'adozione da parte della Giunta regionale di linee di indirizzo rivolte agli enti locali per l'utilizzo delle risorse destinate dal Programma per lo svolgimento delle attività dei soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria.

L'utilizzo delle risorse disciplinate nella presente Sezione è consentito agli enti locali destinatari per l'impiego dei soggetti indicati all'articolo 8 per l'attività di collaborazione con la polizia locale nel rispetto della disciplina statale vigente. In particolare si evidenzia:

a) per personale degli istituti di vigilanza, l'articolo 8, comma 2, lettera a), della legge regionale 5/2021, l'attività è rivolta alla salvaguardia di beni e allo svolgimento dei servizi previsti dall' articolo 256 bis del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 (Approvazione del regolamento per l'esecuzione del testo unico 18 giugno 1931, n. 773, delle leggi di pubblica sicurezza), e dal decreto del Ministro dell'interno 1 dicembre 2010, n. 269 (Regolamento recante disciplina delle caratteristiche minime del progetto organizzativo e dei requisiti minimi di qualità degli istituti e dei servizi di cui agli articoli 256 bis e 257 bis del Regolamento di esecuzione del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, nonché dei requisiti professionali e di capacità tecnica richiesti per la direzione dei medesimi istituti e per lo svolgimento di incarichi organizzativi nell'ambito degli stessi istituti).

Nel richiamare i presupposti e i limiti individuati dalla normativa statale, il comma 3 dell'articolo 8 precisa che il personale degli istituti di vigilanza «svolge attività sussidiaria aggiuntiva e non sostitutiva a quella ordinariamente svolta dalla polizia locale, finalizzata al miglioramento della percezione di sicurezza della cittadinanza, attivando i soggetti a vario titolo competenti nei casi di emergenza».

La circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento della pubblica sicurezza n. 5577PAS/U/017145/10089.D (1) del 16 dicembre 2019 precisa diversi aspetti dell'impiego degli istituti di vigilanza in attività a favore degli enti locali.

In particolare, nel presupposto che la salvaguardia dell'ordine e sicurezza pubblica è compito esclusivo dello Stato e che conseguentemente i servizi espletabili dagli istituti di vigilanza e dalle guardie giurate sono chiaramente identificati da precisi precetti di legge, la circolare precisa in estrema sintesi che il quadro regolatorio consente ai predetti soggetti di espletare servizi per la salvaguardia e la custodia dei beni altrui (articoli 133 e 134 del TULPS) e di svolgere prestazioni di sicurezza complementare e sussidiaria.

Con l'espressione sicurezza sussidiaria sono ricomprese quelle attività, attraverso le quali viene prestato un concorso finalizzato ad assicurare la sicurezza di alcuni siti, ma non l'esercizio di pubbliche funzioni, per cui non possono compiere operazioni che, implicando conseguenze sulla libertà personale altrui, possono essere effettuate solo da appartenenti alle forze di polizia in possesso delle qualifiche di ufficiale e di agente di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria.

Per quanto riguarda le tipologie di operazioni espletabili, viene precisato che la protezione del patrimonio altrui si risolve in attività di vigilanza e custodia sotto diverse forme. I D.M. n. 85/1999 e n. 154/2009

individuano, con elencazione di natura tassativa, le operazioni e i servizi che possono essere espletati dagli istituti di vigilanza e dalle guardie giurate.

b) L'impiego degli addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica), avviene attraverso intese con i gestori di attività di intrattenimento e di pubblico spettacolo, volte a incrementarne l'impiego.

Pertanto, gli enti locali, a fronte di motivate esigenze di mantenimento dell'ordinata e civile convivenza, possono utilizzare gli addetti ai servizi di controllo, anche su richiesta dei gestori dei locali e degli organizzatori di eventi aperti al pubblico, in particolare nel settore dell'intrattenimento e dello spettacolo, in attività di prevenzione dei rischi e mediazione dei conflitti nello spazio, anche pubblico, adiacente ai locali e ai luoghi nei quali si svolgono gli eventi.

SEZIONE IV

Attivazione progetti sperimentali volti al miglioramento degli standard qualitativi dei Corpi di polizia locale e alla promozione della gestione associata delle funzioni di polizia locale (art. 6, comma 2, lettera g), l.r. 5/2021

1 Obiettivi

La Sezione IV è volta a incentivare progetti sperimentali diretti alla promozione della gestione associata delle funzioni di polizia locale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera g), della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 (Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli enti di decentramento regionale), attraverso le Comunità, le Comunità di montagna e le convenzioni di cui alla legge regionale 21/2019, per garantirne una miglior efficienza, efficacia ed economicità.

2 Soggetti destinatari

Gli enti locali destinatari dei finanziamenti sono:

- a) gli enti locali singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale;
- b) i Comuni senza servizio di polizia locale;
- c) i Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;
- d) i Comuni capofila di forme associative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli enti locali che ne fanno parte;
- e) le Comunità di cui agli artt. 6, 7 e 21 della legge regionale 5/2021, in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale,

che si impegnano a istituire nuove forme associative per la gestione del servizio di polizia locale o a implementare quelle già esistenti, secondo le modalità indicate nei paragrafi successivi.

3 Oggetto del finanziamento

3.1 Il finanziamento è rivolto agli enti locali di cui al paragrafo **2** che presentano un progetto la cui finalità è garantire il presidio del territorio attraverso l'attività di vigilanza, a migliorare la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza e l'economicità dell'azione amministrativa.

3.2 Il progetto contiene l'impegno da parte degli enti interessati a istituire nuovi Corpi e Servizi di polizia locale o all'implementazione a realizzare di quelli esistenti, mediante la sottoscrizione di una convenzione della durata minima triennale per l'impiego coordinato del personale e delle risorse strumentali rientranti nella loro disponibilità, avente decorrenza successiva alla data di presentazione della domanda ed entro il termine perentorio del 1° gennaio 2024 a pena di revoca.

3.3 In particolare, i progetti sono soddisfatti secondo le seguenti priorità:

A. Istituzione di Corpi di polizia locale e implementazione di quelli già esistenti:

- A.1 enti locali dotati di un Servizio di polizia locale che si associano al fine di istituire un Corpo di polizia locale;
- A.2 enti locali privi di un Servizio di polizia locale che entrano a far parte di un Corpo di polizia locale esistente;
- A.3 enti locali privi di un Servizio di polizia locale ed enti locali dotati di un Servizio di polizia locale che entrano a far parte di un Corpo di polizia locale esistente
- A.4 enti locali dotati di un Servizio di polizia locale che entrano a far parte di un Corpo di polizia locale esistente.

B. Istituzione di Servizi di polizia locale e implementazione di quelli già esistenti:

- B.1 enti locali dotati di un Servizio di polizia locale che si associano mantenendo la struttura di Servizio di polizia locale;
- B.2 enti locali privi di un Servizio di polizia locale che entrano a far parte di un Servizio di polizia locale esistente.

- 3.4** Non sono ammessi all'incentivo gli enti locali appartenenti a un Corpo associato di polizia locale che recedono dalla forma associativa determinandone lo scioglimento o la perdita del requisito di Corpo.

4	Criteria per la concessione degli incentivi e formazione della graduatoria
----------	---

- 4.1** Gli incentivi sono concessi mediante procedura valutativa a graduatoria prevista dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso).
- 4.2** Le domande sono soddisfatte fino ad esaurimento delle risorse secondo l'ordine di priorità indicato al paragrafo 3.
- 4.3** Nell'ambito di ciascuna tipologia indicata all'interno delle lettere **A** e **B** del paragrafo **3** è attribuito un punteggio in base alla composizione e alla durata del progetto, così determinato:
 - a) punti 5 per ciascun ente locale dotato o meno di Servizio di polizia locale che entra a far parte di un Corpo o Servizio di polizia locale;
 - b) punti 10 qualora la durata del progetto sia superiore a 3 anni.

5	Misura dell'incentivo
----------	------------------------------

- 5.1** L'incentivo è rivolto a tutti gli enti locali che partecipano al progetto e riguarda le spese correnti e di investimento.
- 5.2** Ai fini del calcolo dell'incentivo vengono definiti i seguenti importi e maggiorazioni:
 - a) per gli enti locali dotati di Servizio di polizia locale gli importi sono fissati in base al numero di operatori di polizia locale degli enti singoli e associati che partecipano al progetto, indicato nella domanda, secondo i seguenti importi:

Importo individuato per numero di operatori					
1 operatore	8.000,00	5 operatori	6.000,00	9 operatori	4.000,00
2 operatori	7.500,00	6 operatori	5.500,00	10 operatori	3.500,00
3 operatori	7.000,00	7 operatori	5.000,00	11 operatori	3.000,00
4 operatori	6.500,00	8 operatori	4.500,00		

- b) per ogni servizio che partecipa al progetto per la formazione di un Corpo di polizia locale, l'importo determinato sulla base della lettera a) è maggiorato di euro 5.000,00, fino al limite massimo di 20.000,00;
- c) per gli enti locali privi di Servizio di polizia locale è stabilita la quota fissa di euro 8.000,00;
- d) per i Corpi di Polizia locale è stabilita la quota fissa di euro 10.000,00 per ogni ente locale singolo o associato che partecipa al progetto dotato o meno di un servizio di polizia locale, fino al limite massimo di euro 30.000,00.

5.3 L'incentivo così determinato sarà concesso ai soggetti beneficiario nella misura del 50 per cento in conto capitale e 50 per cento in conto corrente.

6 Spese ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento le spese correnti e di investimento indicate nel paragrafo **3** della Sezione II oltre a quelle connesse all'avvio del progetto per la gestione associata delle funzioni di polizia locale, comprese quelle relative all'assunzione di personale a tempo determinato di polizia locale o amministrativo, all'apertura di presidi o sportelli e alle spese connesse e al loro funzionamento.

7 Presentazione delle domande

- 7.1** Gli enti locali interessati alla concessione del finanziamento presentano alla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it, **entro novanta giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.
- 7.2** Le domande presentate dai singoli enti riportano il progetto relativo all'istituzione di una nuova forma associativa per lo svolgimento delle funzioni di polizia locale o per l'implementazione di una già esistente, con l'indicazione degli enti aderenti e la dichiarazione del numero degli operatori in essere in ciascun ente.
- 7.3** La mancata corrispondenza tra le domande di incentivo presentate e gli enti locali risultanti dal progetto determina l'esclusione dal finanziamento.
- 7.4** Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano i moduli predisposti dal Servizio competente e pubblicati nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet

della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione Polizia locale e sicurezza, al seguente indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Programma_sicurezza_2023/.

8 Integrazione documentazione o informazioni mancanti

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità.

9 Riparto, concessione e liquidazione del finanziamento

9.1 La graduatoria con il relativo riparto dei finanziamenti avviene con decreto del Direttore del Servizio regionale entro quarantacinque giorni dal termine previsto per la presentazione della domanda. E' pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web:

http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza/Fin_reg_2023/index.html e viene comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.

9.2 Entro trenta giorni dalla data di comunicazione il Servizio competente adotta il decreto di concessione secondo l'ordine decrescente di graduatoria.

9.3 L'erogazione degli incentivi è subordinata, a pena di revoca, all'invio, entro il 31 gennaio 2024, della convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale, sottoscritta dagli enti locali beneficiari.

9.4 Entro sessanta giorni dall'invio della convenzione il Servizio regionale procede con decreto alla liquidazione dell'intero incentivo a favore del capofila della gestione associata individuato nella convenzione o della Comunità di cui agli articoli 6, 7 e 21 della legge regionale 5/2021.

10 Rendicontazione

Il finanziamento è rendicontato dai Comuni capofila delle forme associative individuati nella convenzione o dalle Comunità di cui agli articoli 6, 7 e 21 della legge regionale 5/2021, nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il termine del **31 marzo 2026**, utilizzando il modulo predisposto dal Servizio.

11 Revoche

11.1 E' prevista la revoca totale dell'incentivo:

- a) qualora il termine di decorrenza della convenzione sia successivo al 1 gennaio 2024;
- b) qualora l'invio della convenzione sia successivo al 31 gennaio 2024;

- c) qualora la convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale sia difforme al progetto presentato;
- d) in caso di scioglimento anticipato della gestione associata del Servizio di polizia locale;
- e) mancata presentazione della rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo **9**.

11.2 E' prevista la revoca parziale dell'incentivo concesso al singolo ente recedente dal servizio associato di polizia locale in seguito all'avvio della gestione associata.

SEZIONE V

Progetti in materia di sicurezza della popolazione proposti dai Comuni singoli o associati ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e), e comma 2, lettere k), l) e m), della legge regionale 5/2021.

Lo stanziamento di parte corrente è destinato alla realizzazione di progetti proposti dai Comuni singoli o associati, volti a migliorare la sicurezza della popolazione maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale e, in particolare, delle famiglie e delle fasce deboli quali i giovani, le donne, gli anziani, nonché la tutela e la salvaguardia del decoro nella fruizione degli spazi pubblici.

I progetti, da realizzare anche in collaborazione con la polizia locale e/o con le Forze di polizia dello Stato, riguardano, in particolare:

- a) l'informazione, la sensibilizzazione e l'educazione alla cultura della legalità rivolti alla popolazione giovanile per contrastare e prevenire fenomeni di disagio e comportamenti devianti, bullismo, *cyberbullismo*, vandalismo, uso di sostanze psicotrope, educare e promuovere l'utilizzo consapevole dei *social network*;
- b) la sensibilizzazione e la prevenzione del rischio di violenza contro le donne e sui minori e l'individuazione di forme di abuso sommerso;
- c) la prevenzione dei fenomeni delittuosi con particolare riguardo alle truffe e ai raggiri in genere e truffe informatiche;
- d) sviluppo e crescita del senso civico cittadino: contrasto ai fenomeni di accattonaggio e all'esercizio abusivo dell'attività di parcheggiatore; promozione e valorizzazione del decoro urbano;
- e) sviluppo della sicurezza partecipata finalizzata alla prevenzione delle criticità territoriali, alla vivibilità degli spazi pubblici, delle relazioni tra popolazione, servizi comunali e polizia locale, attraverso reti di comunicazione informatica collegate alla polizia locale e altre forme di cittadinanza attiva ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 5/2021.

Il finanziamento dei progetti è assegnato mediante procedura valutativa, secondo i termini e le modalità previste da apposito bando da adottarsi con decreto del Direttore del Servizio regionale competente in materia di sicurezza.

Nell'ambito dei criteri di valutazione, individuati dal bando, è data rilevanza a parametri quali la consistenza territoriale, il numero dei soggetti pubblici e privati coinvolti, l'articolazione e la complessità delle azioni del progetto.

Le proposte progettuali saranno finanziate secondo l'ordine risultante dalla graduatoria prevista dal bando e fino ad esaurimento delle risorse, secondo i seguenti importi massimi: Comuni ex capoluogo di provincia singoli o associati	fino a un massimo di € 40.000,00
Comuni e forme collaborative con popolazione complessiva superiore a 25.000 abitanti	fino a un massimo di € 25.000,00

Comuni e forme collaborative con popolazione complessiva fino a 25.000 abitanti	fino a un massimo di € 15.000,00
---	-------------------------------------

SEZIONE VI

Progetti di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera d), e articolo 6, comma 2, lettera c), della legge regionale 5/2021.

1 Obiettivi

La presente Sezione intende sostenere, nell'ambito dei progetti di rilevanza regionale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), della legge regionale 5/2021, il potenziamento dell'attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità informatica svolta dalla Polizia postale e delle comunicazioni, riconoscendone il ruolo fondamentale in tale ambito.

2 Oggetto e modalità di attuazione dell'intervento

2.1 L'intervento regionale a sostegno dell'attività di prevenzione e repressione dei crimini informatici svolta dal Centro operativo per la sicurezza cibernetica - Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia si attua attraverso il potenziamento della strumentazione informatica e, in particolare:

a) il rinnovo di licenze software specialistiche, già acquisite nell'ambito del progetto regionale "BioCrime" avviato all'inizio dell'anno 2017, che consentono di effettuare attività di polizia giudiziaria, tra cui le perquisizioni informatiche, in grado di operare le acquisizioni di smartphone e tablet di ultima generazione, altrimenti non accessibili, ed effettuare le conseguenti analisi tecniche, rivolte al contrasto di reati quali la pedopornografia online, l'adescamento, le frodi telematiche e i cyber attacchi nei confronti delle infrastrutture critiche e sensibili;

b) l'acquisizione di software specialistici per l'attività di prevenzione mirata e capillare dei fenomeni terroristici e per la tutela dell'ordine pubblico mediante monitoraggio sul web, oltre all'attività di monitoraggio anche su piattaforme non usuali e, in particolare su quelle presenti all'interno del dark web, ove vi sono contenuti relativi ai fenomeni di *financial cybercrime* che oggi destano particolare allarme sociale.

2.2 Entro trenta giorni dall'approvazione del Programma, il Centro operativo per la sicurezza cibernetica - Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia presenta il progetto contenente in particolare la descrizione delle finalità, l'individuazione degli strumenti informatici e la relativa quantificazione della spesa.

2.3 Alla luce del protocollo d'intesa per la prevenzione e contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi "critici" dipendenti da Insiel Spa, sottoscritto da Insiel Spa e dal Compartimento polizia postale e delle comunicazioni "Friuli Venezia Giulia", rinnovato in data 29 marzo 2022, che sancisce la collaborazione tra i medesimi soggetti, volta alla prevenzione e alla repressione dei crimini informatici, la

realizzazione del progetto può essere attuata anche tramite Insiel spa, secondo le procedure da concordarsi con il Servizio sistemi informativi ed e-government.

3

Risorse

Le risorse a disposizione per l'attuazione della presente Sezione sono pari a euro 50.000,00.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE